

Astrid Pannullo  
23 febbraio 2016  
Pordenone

# Così lontani, così vicini: Mali, Nigeria, Niger

Le prime tappe del gioco dell'oca dei migranti

# Le coordinate di un crocevia



Dall'Africa con amore  
cartoline da questa sconosciuta



# Mali

## 2 - IL SAHEL FUORI CONTROLLO

- 1 Dicembre 2007  
Quattro turisti francesi vengono uccisi a colpi di arma da fuoco
- 2 Febbraio 2008  
L'ambasciata d'Israele e un night-club vengono attaccati da uomini armati

- 3 Novembre 2009  
Rapimento di due turisti austriaci, liberati otto mesi più tardi nel Nord del Mali
- 4 Dicembre 2008  
Rapimento di due diplomatici canadesi. Verranno liberati quattro mesi più tardi in Mali

- 5 Settembre 2008  
12 soldati mauritani vengono uccisi e decapitati
- 6 Giugno 2009  
Un turista britannico viene rapito in Niger e ucciso nel Nord del Mali. Il tenente colonnello Lamana Ould Bou, che aveva liberato degli ostaggi occidentali, viene assassinato a Timbuktu
- 7 Giugno 2009  
Un insegnante americano viene ucciso nel centro città
- 8 Luglio 2009  
Al-Qa'ida rivendica l'uccisione di 28 soldati maliani. Il Mali afferma che in quell'occasione le sue truppe hanno ucciso dozzine di ribelli di al-Qa'ida



- 15 22 luglio 2010  
Operazione militare mauritana con il sostegno francese
- 16 giugno 2011  
Incursione anti-terrorismo mauritana nel Nord del Mali
- 14 Giugno 2010  
11 fra soldati regolari e membri della Guardia nazionale algerina vengono uccisi in un attacco alla frontiera con il Mali

- 12 Dicembre 2009  
Due italiani vengono rapiti in Mauritania; verranno liberati nell'aprile 2010
- 13 19 aprile 2010  
Rapimento del francese Michel Germaineau. Il 26 giugno Sarkozy annuncia la sua morte

- 9 Agosto 2009  
Attentato suicida all'esterno dell'ambasciata di Francia
- 10 Novembre 2009  
Viene rapito presso il confine con il Niger il volontario di una Ong francese, Pierre Camatte. Verrà rilasciato nel febbraio 2010 in cambio di quattro membri di al-Qa'ida liberati dal Mali
- 11 Novembre 2009  
Tre spagnoli membri di una Ong vengono rapiti; uno di loro viene rilasciato nel marzo 2010

# La storia in pillole

- 1986 La *Francia*, ex colonia, inizia l'azione di contrasto al terrore
- Operazione *EPERVIER* con quartier generale a N'Djamena, Ciad
- 2013 Operazione *SERVAL*
- 2014 Operazione *BARKHANE*

messaggio di minacce di **Iyad Ag Ghali**, fondatore di **Ansar Eddine**

Si vuole far saltare con tutti i mezzi possibili l'attuazione dell'accordo di pace

E' il messaggio audio con cui viene minacciata esplicitamente la Francia e legittimare gli attacchi nel centro e nel nord del Mali.

il jihadista **Allaye Bocari Dia**, braccio destro e finanziatore di **Amadou Koufa**, predicatore radicale e capo del Front de Libération du Macina, promotori dello Stato Islamico nel centro del Mali

- dal 2014 **BARKHANE** la più grande operazione con

3500 militari

20 elicotteri

200 blindati

6 aerei da combattimento

200 veicoli

5 droni

12 aerei da trasporto

*La missione è volta ad appoggiare le forze armate dei paesi partner nelle loro azioni di lotta ai gruppi armati e terroristi e di impedirne la ricostituzione*

# Per la Farnesina il Mali non è in guerra

tant'è che i permessi vengono rigettati

- il ministro maliano della sicurezza, il colonnello **Salif Traoré**, ha annunciato **nuove misure per rafforzare la sicurezza** nel paese:
  - la riorganizzazione e la messa in opera di **unità speciali**,
  - la presa di coscienza degli agenti che conducono azioni sul terreno.
  - La Francia il 17 novembre 2015 ha invocato la “**clausola di difesa reciproca**” in base al trattato di Lisbona

chiede un'assistenza militare ai membri dell'UE che aveva fatto ipotizzare – tra le altre cose – un dispiegamento di truppe europee (in particolare tedesche e irlandesi) in Africa dell'Ovest a fianco dei francesi

Date:

- **Primavera del 2012** sotto il controllo di **gruppi jihadisti** legati ad Al Qaeda, dopo lo **scontro tra l'esercito e gruppi ribelli**.
- Il territorio è stato liberato in gran parte nel 2013 dall'intervento della Francia e dalla missione internazionale dell'Onu, promossa sotto l'egida della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale.
- Restano comunque intere zone al di fuori del controllo delle forze del Mali e delle forze di sicurezza internazionali.
- Fino al 2014 gli attacchi jihadisti erano rimasti concentrati nel nord
- **Dall'inizio del 2015** attacchi estesi al **centro** e, da giugno, al **sud del Paese**.



- Venerdì mattina
- ore 7.15 di Bamako
- un commando di almeno 3 terroristi all'**hotel Radisson**, il più grande albergo della **capitale maliana**, quello dove soggiornano i rappresentanti delle delegazioni di Nazioni Unite e Francia, oltre a turisti e uomini d'affari stranieri.
- Hanno ferito a raffiche di mitra i sorveglianti.
- Gli attentatori hanno proseguito verso l'edificio principale.
- il Radisson ospitava 140 clienti e 30 dipendenti, era pieno al 90% della sua capacità d'accoglienza, con stanze riempite da persone di 14 diverse nazionalità, ad ampia maggioranza francese.
- I membri del commando hanno radunato una cinquantina di ostaggi e si sono asserragliati al settimo e ultimo piano dell'hotel.
- Chi conosceva i versi del Corano poteva uscire, gli altri no.

In tarda mattinata il secondo tentativo, con quaranta teste di cuoio francesi a dare manforte ai locali, insieme a soldati americani dell'Onu.

Assedio durato più di 7 ore, durante il quale gli ostaggi superstiti sono stati rilasciati, a gruppi di cinque per volta. I primi a essere liberati sono stati 12 membri di un equipaggio di Air France e 6 cittadini americani, particolare che lascia pensare a un attacco di natura «interna», teso a destabilizzare l'attuale precario equilibrio del Mali.

In tarda mattinata **40 teste di cuoio francesi** a dare manforte ai locali, insieme a soldati americani dell'Onu.

**Assedio durato più di 7 ore**, durante il quale gli ostaggi superstiti sono stati rilasciati, a gruppi di cinque per volta.

Un attacco di natura «interna», teso a **destabilizzare l'attuale precario equilibrio del Mali**.

**28 novembre 2015 Almeno 3 morti e 20 ferite:**

attacco di un **commando armato a una base dei peacekeeper della Nazioni Unite** a Kidal, nel nord del paese

Il portavoce UN Olivier Salgado dichiara 2 vittime, **caschi blu della Guinea Equatoriale** e un contrattista civile.

Testimoni hanno raccontato di aver sentito **colpi di mortaio** provenire dalla base Onu di Kidal.

L'attacco è avvenuto intorno **alle 4 del mattino**. «Sono stati lanciati 4 o 5 razzi contro la base», ha detto Salgado parlando con alcuni media, «diverse persone sono rimaste ferite ma è troppo presto per dare un numero preciso».



La missione delle Nazioni Unite **MINUSMA** (United Nations Multidimensional Integrated Stabilization in Mali) è stata decisa con la Risoluzione 2100 del 25 aprile 2013 dal Consiglio di Sicurezza per **sostenere il processo politico di transizione** e aiutare la stabilizzazione del Mali.

Tra i compiti ci dovrebbero essere – garantire la sicurezza

- sostenere il dialogo politico
- ristabilire l'autorità statale
- ricostruzione del settore sicurezza



Ma nei vuoti di potere, nelle sacche remote del deserto, chi opera?

# Niger

- A Niamey la stazione dei bus della compagnia Rimbo Transport Voyageurs si presenta con la cancellata che delimita il cortile
- 3000 migranti al giorno



I **passeurs** attendono lì i migranti offrendo i propri servizi  
Nel *polveroso-non luogo* le persone vogliono andare ad **Agadez**, la porta del deserto

- Sul retro della stazione il **dormitorio**, un hangar metallico. Si dorme sulle stuoie
- “Queste persone vogliono andare ad Agadez e noi lì le portiamo. Poi quello che faranno dopo, se cercheranno di attraversare il deserto, raggiungere la Libia, l’Algeria o l’Italia, non è un problema nostro. Se hanno i soldi del biglietto partono, sennò possono aspettare qui”
- Si procede per step, frontiera dopo frontiera
- “Non importa se hai i documenti in regola. Ad ogni posto di blocco bisogna pagare. Dai 7,5 ai 15€. Se non li hai, o ti sbattono in galera o ti picchiano, o, peggio, ti spediscono indietro” Il viaggio fino al Niger in bus può costare fino a 600€
- Al Niger arrivano dal Senegal, Gambia, Mali, Costa D’Avorio, Burkina, Ghana, Nigeria. I paesi dell’Ecowas, la comunità economica degli stati d’Africa Occidentali: **libera circolazione**

# Alla fine li aspetta la Libia



La gentile accoglienza di un Paese nel caos generale, con due parlamenti e nessuna regola:

Chi lavora consegna i documenti

Dopo due mesi non vengono pagati e vengono denunciati alla polizia che rimpatria

- Agadez: la PORTA DEL DESERTO. L'unica strada asfaltata conduce qui.
- Poi solo piste che si diramano a raggiera. Da lì SOLO PICK UP.
- Libici e Tuareg gestiscono la tratta desertica.
- 4000 persone alla settimana, per stima dell'ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine
- attraversare il deserto, arrivare tramortiti in Libia, e attendere un barcone, dopo la gentile sosta nei container, made in Italy, con cui Gheddafi proteggeva le coste sulla base dell'accordo con Berlusconi
- Uomini di 20 anni, confratelli che gestiscono, tranquilli e sereni a gestire la nuova "tratta dei negri"
- I soldi sono fondamentali. Servono per pagare i passaggi. Sono il lubrificante della catena di sfruttamento.



In Libia possono lavorare nei cantieri in città o finire nelle carceri per poi essere espulsi e dover bissare l'esperienza della traversata.

Non parlano i migranti. La paura sta nel fatto che qualcuno possa capire che hanno delle disponibilità economiche o delle capacità che gli consentano di guadagnare.

Lavorare è rischioso. Dopo un paio di mesi di lavoro, in cui viene rimandato il pagamento, vengono denunciati ed espulsi. Senza essere pagati. Cvviamente.

Quando vengono reclutati, **i caporali requisiscono i passaporti.**  
Espulsi senza soldi né documenti

**SONO COSTRETTI A TORNARE ALLA CASELLA  
PRECEDENTE.**

## Le donne



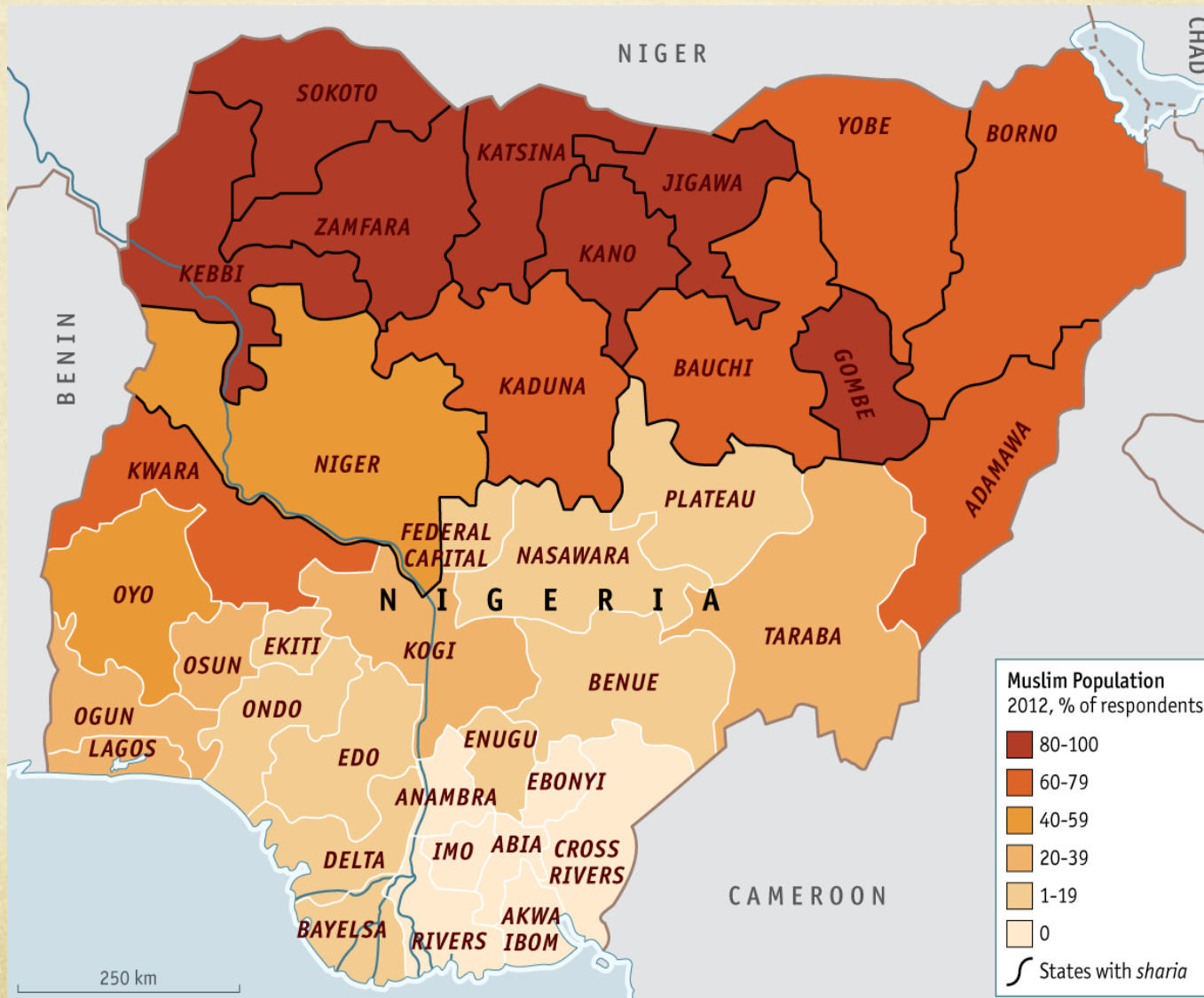
La **tratta delle donne** segue un percorso parallelo, ma diverso.  
Indotte a credere che le attende un lavoro da baby sitter vengono  
spesate del viaggio  
Le attende una **maman**, che le preleva nel porto di approdo in  
Europa  
Per i primi due giorni sono trattate come principesse, rivestite e  
ripulite  
Poi, la strada e la **prostituzione**

- in queste storie di strade e destini ingarbugliati si vede concretizzato il principio cardine del Processo di Rabat e del Processo di Khartoum:
- **I PAESI DI TRANSITO DIVENTANO SEMPRE PIU' IMPORTANTI NEL TENTATIVO DELL'EUROPA DI BLOCCARE E RESPINGERE I FLUSSI MIGRATORI PROVENIENTI DALL'AFRICA.**
- Giuseppe Loprete, a capo della missione OIM a Niamey, ha dichiarato: **"NELLA SITUAZIONE ATTUALE DELLA LIBIA E DOPO CHE LA GUERRA DI AL QUAEDA NEL MAGHREB ISLAMICO (AQMI) HA BLOCCATO DAL 2013 LA ROTTA DEL NORD DEL MALI, IL NIGER E' DIVENTATO LO SBOCCO NATURALE DEL PERCORSO DEI MIGRANTI SUBSAHARIANI E PER QUESTO L'ITALIA E L'UE DEVONO CONSIDERARLO UNA PRIORITÀ"**

# Nigeria

- È il paese dei record
- È la nazione più ricca del continente africano
- Boom edilizio
- La Nigeria è uno dei principali esportatori di petrolio
- Principali partner USA e Cina
- 170 milioni di abitanti: boom demografico
- Disuguaglianza feroce
- Crescita rapida e costante
- Ma..... **BOKO HARAM**

# Il paese stratificato



Prima di Boko Haram è stato il movimento separatista del Mend del delta del Niger. Gli attacchi del Mend ai lavoratori stranieri e agli impianti petroliferi avevano suscitato la riprovazione delle potenze occidentali, nonché la richiesta di un intervento deciso e risolutivo da parte del governo nigeriano. Anche le violenze comunitarie, con relativi attentati alla componente cristiana del centro del paese, disappunto verso un paese che pare non riuscire a garantire la sicurezza dei suoi cittadini – e di conseguenza quella degli investimenti internazionali.



## Scatti di Sergio Ramazzotti-ParalleloZero

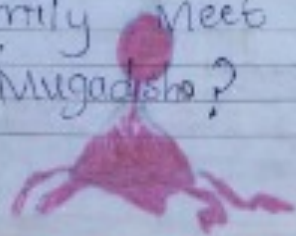


Sono le pagine del diario di Ayub Abdirizak, somalo di 24 anni, fuggito nel 2006 e da 9 anni nel campo di Kakuma. Una storia a lieto fine

These Civil wars had bad impact on many Somali families like Mariam and her husband with her two sons. At the same time Ali was supposed to lead the family because of leg injury which was late on his leg he couldn't and Mariam took off.

This family is now heading to Mogadishu and they flee from Baydhabo.

What will Mariam's family meet in Mogadishu?





Still they are in the  
Long and hot journey  
Where they are facing so much  
difficulties, Ali is bleeding  
and hungry is killing.  
The children where Mariam  
can't afford anything and  
feeling very helpless, The sun  
is scorching Nor water or shelter  
is near.

Now both of them are  
discussing how to atleast  
come out of this problem.



Mariam left her dear husband  
to  
after they came an agreement  
that Mariam should continue with  
her children the journey.

Mariam is walking

in dark path and she left her husband  
alone along the lonely way and here  
Mariam feeling very afraid but has  
to hide her tears. she doesn't have  
anyone to help. she is alone in the  
struggle of life.



After along lonely night atlast  
the sun rose. Mariam finally met  
two Soldier of Somali government

They asked her why was she  
risking her life by travelling alone  
despite being a women and with two  
Young children.

She requested them to help  
her and take her to Mugadish  
City because she didn't know the  
way to mugadisho.



They gave her consideration  
and took her to mugdish city

They helped her because  
the police of somali is their work to  
help their police people

AT some <sup>she</sup> didn't <sup>know</sup> anyone from  
that city but hoping to get support  
because it is the headquarter of  
the government and many agencies  
who help people are found.



Some Somalian who faces such  
problems fail to face it and risks  
their life in oceans and large deserts  
of Libya. Some of them sometimes survive  
but jailed or face many kinds of harassments  
or else lose their life. 85% of them dies



Mariam believed to go to Kenya  
and join other refugees who were in Kenya  
because Kenya ~~was~~ is peaceful country and  
could get better life and educate her children

Many Agencies work there like  
U.N.H.C.R, W.F.N.R.C, J.R.S and many more

Mariam began her journey  
to Kenya when she was at border she  
met some goons who wanted to rob  
her at the same time rape her.

Mariam is begging them saying  
"Not please! <sup>me</sup> please <sup>me</sup> harm not me"  
Saying that she doesn't have  
anything



Manam was stopped knife below her Army but luckily escaped from all the harassments.

A man who went out for collecting firewood saw this injured lady and helped her immediately together with her two sons.

It is not the first time that Kenyan Government offered help for Somalis who are <sup>in</sup> problems in her Country



UNHCR protective department  
interviewed her in order to help her in many  
ways like sheltering, food, education.

Mariam became hopeful for life  
after seeing how she was welcomed after long time.  
It was her first time to relax completely.

Dadab refugee camp was where  
she was given what she wanted like  
basic needs and even secondary needs like  
Education and Film Aid which teaches  
people in refugees many things like  
dramas which give special messages for ex-  
how to protect themselves serious view and  
entertain refugees so much.

## Mariam in Registration office in Dadab



STARS





Maniam was her first time to be given house and new life and was settled in protection because she complained about security Kenya is secured but Maniam was shocked little bit.

Now Maniam was promised to make sure her security Kenya government in partnership with UN and was given special facilities like counselling in J.R.S

Everyone who tries and searches for peace in good way he/she will surely gets.

With the counselling of J.R.S Maniam overcome her stress and depression which she faced in Somalia.





WFP who help in food all the  
World ~~and~~ Muslims or Christians  
They get equally

19/8





It was been long time since Mariam and Ali did not meet. At the same time both suffered so much.

Ali and Mariam lastly met in 'Food distribution center in 'dadla' because this place is where refugees

met easily. Tears of joy filled the eyes of the couple and even the man who helped Mariam participated in their celebration.



Ali and Mariam were celebrating how they got peace which they were searching for long time finally Kenya and U.W. ~~with~~ with many helping agencies made possible for them

Peace always comes with happiness and high standard of life

Man, Animal or abiotic needs peace

Peace is the way to success



Ali came before Mariam and got  
passed process and was taken by  
United States of American. So Mariam  
was added to his Card of Refugee.  
U.S.A.G gave them permission  
to fight to their Country.

Now Ali and his dear wife  
got different life and experience.  
They left Africa. Now in America  
totally they are going to fulfil  
their dreams.

Please every body work  
for peace.



“Questo non è il frutto delle elucubrazioni di un bravo copywriter, ma della mano di un giovane che ne ha passate più di Giobbe. È incredibile che, dopo essere giunto anche solo a metà di una simile via crucis, un essere umano trovi ancora la forza di andare avanti”

S. Ramazzotti

Nel 2014 hanno richiesto asilo in Unione Europea 626.000 persone

C'è stato un incremento del 41% rispetto al 2013: 191.000 persone in più

La Germania ha concesso l'asilo a 202.000 persone

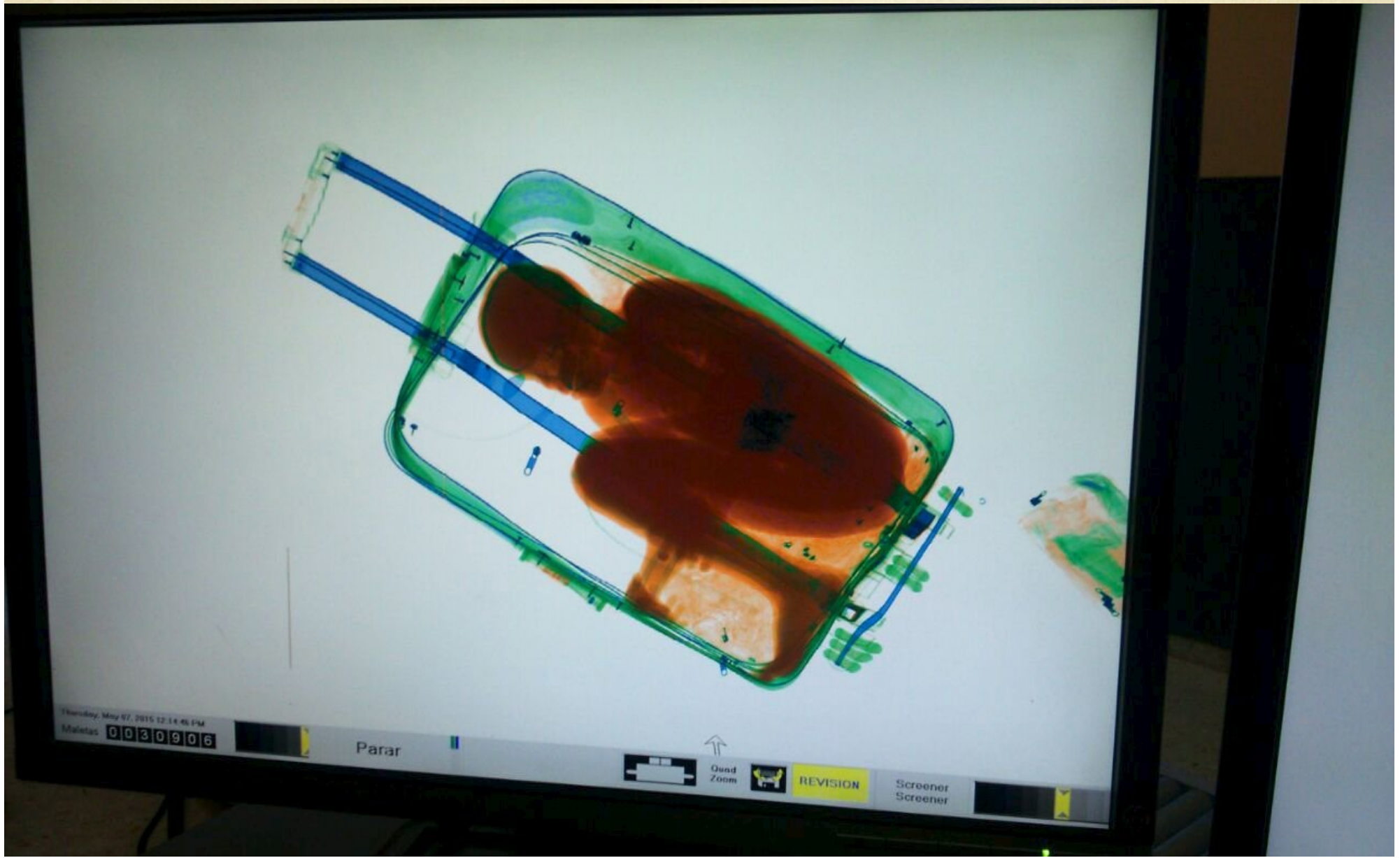
La Svezia 100.000

L'Italia 64.000

Di 170.000 persone sbarcate in Italia solo 70.000 sono rimasti sul territorio. Gli altri, definiti “fantasmi” da Fabrizio Gatti, de L'Espresso, sono semplicemente “passati oltre il confine”, in maniera legale o meno. Snodi focali sono **Calais**, in Francia, da cui approdano in Inghilterra, e la **Danimarca**, che gli apre le porte della Svezia.

- Nel 2015 il campo di Calais in Francia ha registrato un incremento di 3000 unità abitative (tende, esposte all'addiaccio dell'Oceano, lì dove lavare un paio di mutande può voler dire aspettare due settimane prima che si asciughino)
- La Danimarca, per rispondere all'afflusso incontrollato, ha varato una legge che prevede il prelievo coatto dei beni dei migranti qualora superi i 1500€ per sostenere i costi del flusso migratorio e dell'apparato da esso generato
- Ungheria e Slovenia hanno costruito muri per contenere l'ondata della rotta balcanica
- Lampedusa e l'isola di Lesbo, in Grecia, sono candidate al Nobel della pace
- L'Unione Europea non sa rispondere alla questione migranti: si rischia il collasso del sistema

Finché i movimenti migratori saranno presentati come una minaccia alla sicurezza e non come un fenomeno legato al lavoro e ai ricongiungimenti familiari, le persone continueranno a morire ai confini dell'Unione europea.

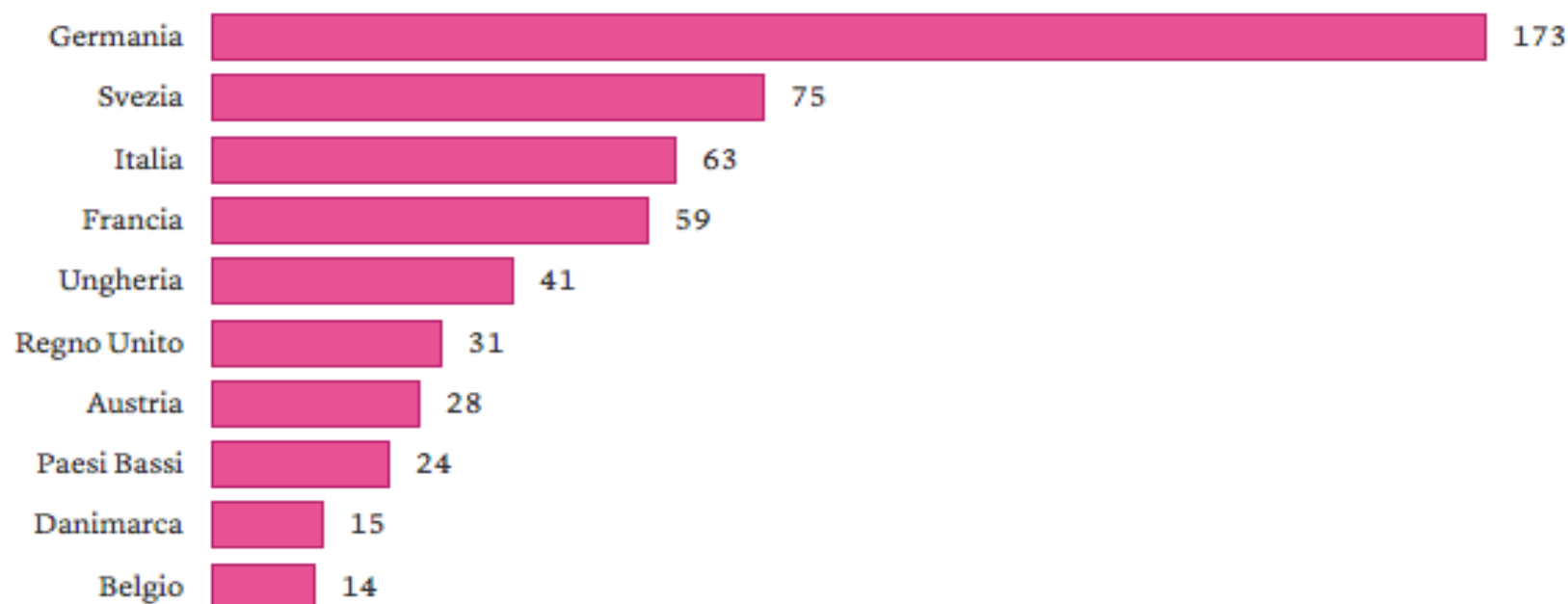




# Dati 2014 richieste d'asilo presentate

## Paesi europei con più richieste d'asilo, in migliaia

Dati 2014



Fonte: *The Economist*

**Internazionale**

# Ma...come si opera per mare? Cosa significa nei fatti “soccorso”?

Identificare con ogni condizione meteo la posizione dell'imbarcazione che chiede soccorso

Abbordare l'imbarcazione e provvedere alla messa in salvo degli occupanti

Verificare le condizioni sanitarie e poi procedere al riconoscimento



Tradurre in un porto sicuro le persone soccorse

# La retorica dell'emergenza



A seguito della tragedia del 2013 L'Osservatore romano titolò: **“Come non prepararsi per trasformare un problema in emergenza”**

La gestione delle migrazioni non ha portato ad una globalizzazione dei diritti umani

L'emergenza sblocca i fondi

La “ricezione” è stata lasciata alla base volontaria

Le strutture create non erano sufficienti per gestire il flusso

Mare Nostrum e il problema dell'identificazione

- Quanto costava la Mare Nostrum in termini di indennità oltre agli stipendi? Perché un'operazione di soccorso deve essere finanziata oltre il normale stipendio?

# Senza nome. L'oblio



# Fuggire: il come ti taglia la vita

## la nascita di movimenti terroristici



PERCHÈ  
VI METTETE IN  
MARE SE SAPETE  
CHE FORSE  
MORITE?

...PER IL  
"FORSE".

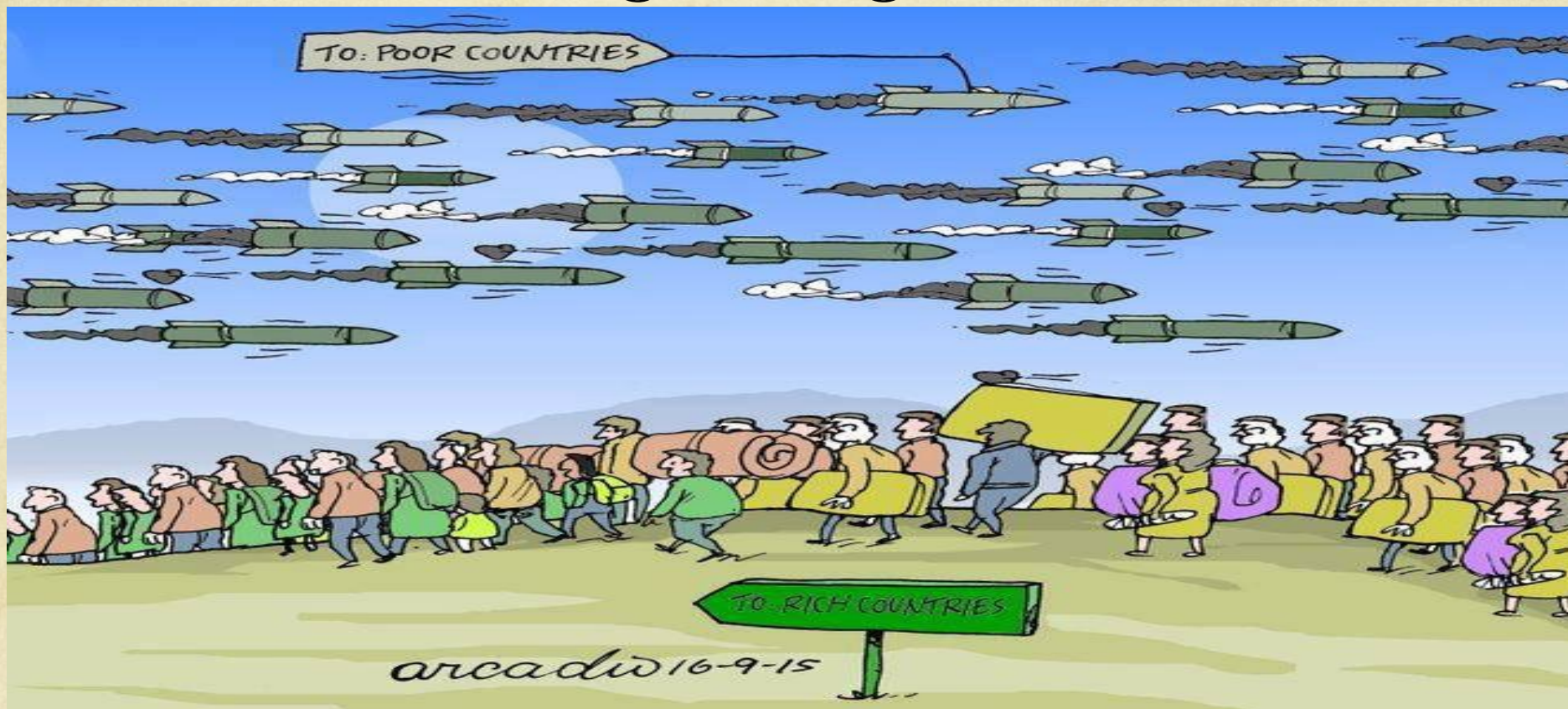


# Il mio mondo





# Chi ci guadagna cosa?



In 25 anni di legge sull'esportazione delle armi abbiamo guadagnato, solo in Italia, 36 miliardi di euro vendendo armamenti a Siria, Libia, Arabia Saudita, Pakistan, Algeria, Eritrea, Nigeria. Da notarsi che da quando è scattato l'embargo sulle armi verso la Siria sono aumentate le esportazioni verso i paesi confinanti. L'art 11 della Costituzione vieta la vendita di armi a paesi in stato di conflitto armato. **Rapporto ControllArmi** di Rete Italiana per il Disarmo

# La migrazione non è un crimine

